

MILANO SENZA CASA

La Città di Milano, recente vetrina internazionale dell'EXPO, vive ormai da diverso tempo un'emergenza abitativa gravissima, come non si registrava da almeno 25 anni.

Ad una situazione già molto critica ereditata dalle precedenti gestioni e alle pesanti responsabilità degli altri livelli Istituzionali (Governi, Regione, Prefettura), si sono sommate le scelte sbagliate di questa Amministrazione Comunale che, a fronte di una domanda elevatissima di case a canone sociale (oltre 14.000 sfratti pendenti di cui la maggior parte per morosità, circa 24.000 famiglie collocate utilmente nell'ultima graduatoria generale...) ha attuato politiche inconcludenti e irrealistiche, che hanno ridotto ulteriormente la tutela per le famiglie più povere in emergenza abitativa. Ha dato l'idea di non avere chiaro né la strategia né le priorità, ma di avere ben presente il problema del consenso sociale e degli organi di informazione.

I risultati sono:

- **la riduzione dell'offerta di case popolari** per affrontare l'emergenza abitativa anche a seguito della loro sottrazione per essere destinate ad iniziative inutili e marginali;
- **l'aumento delle famiglie sfrattate in mezzo alla strada** senza alcuna offerta alloggiativa alternativa, neppure temporanea; neppure in presenza di gravi situazioni sociali e sanitarie;
- **la gestione irrealistica dell'emergenza sfratti** attraverso l'Agenzia per la Locazione che, per come è stata ideata, non riuscirà ad intervenire neppure marginalmente per attenuare la gravissima situazione delle famiglie sfrattate e morose incolpevolmente;
- **la decisione di cancellare la possibilità da parte dei cittadini di presentare una domanda di assegnazione in emergenza**, evitando ogni valutazione di merito sulle situazioni familiari annullando così ogni possibilità di intervento preventivo di tutela. Questo per l'incapacità degli Uffici di rispondere nei tempi previsti dalle norme indicate dallo stesso Comune;
- **il blocco dell'offerta per le famiglie con presenza di invalidità grave**, per la presunta mancanza di alloggi idonei, ed il conseguente abbandono alla loro condizione di forte disagio abitativo
- **la mancata applicazione degli Accordi sindacali sottoscritti** sulle politiche abitative e sulla soluzione del problema degli occupanti per necessità.

Le famiglie hanno bisogno di risposte concrete ed efficaci.

PER CHIEDERE AL COMUNE DI

- ✓ Ripristinare immediatamente la possibilità da parte dei cittadini di presentare le domande di emergenza e assicurare una gestione rapida ed efficiente delle procedure di istruttoria, valutazione e assegnazione
- ✓ Intervenire in modo convinto ed efficace sulla Prefettura affinché preveda la graduazione della concessione della forza pubblica in relazione all'effettiva disponibilità di una soluzione abitativa alternativa per la famiglia sfrattata
- ✓ Garantire, in ogni caso, a tutte le famiglie con sfratto eseguito una sistemazione alloggiativa dignitosa e temporanea, in attesa dell'offerta di una casa popolare
- ✓ Prorogare i termini e ampliare i criteri per il riconoscimento della condizione di morosità incolpevole, provvedendo all'offerta di un alloggio ai nuclei familiari per i quali stanno scadendo i termini di sospensione dello sfratto
- ✓ Aumentare l'offerta di alloggi pubblici attraverso l'utilizzo immediato di quelli disponibili, cessando ogni sottrazione di unità abitative per destinazioni improprie
- ✓ Rispettare gli Accordi Sindacali sottoscritti e ripristinare corrette relazioni sindacali

PRESIDIO

in Piazza della Scala - Palazzo Marino

Giovedì 05 novembre 2015

dalle ore 17.00 alle ore 19.00